

Freschi di stampa TRE AVVENTURE DI DONNE

Luciana Capretti, "Tevere", Marsilio, pp. 220, € 17,50 Roma, 1975.

Una donna scompare, forse suicida nel Tevere, ma forse no. Ne segue un'inchiesta in cui si intrecciano drammi storici e depressione personale: le violenze degli ultimi colpi di coda del fascismo e il "male di vivere" di una giovane cresciuta tra le grandi aspettative nate con il boom degli anni Sessanta. Il risultato è un avvincente ritratto di donna infelice in un interno borghese, ispirato da una storia vera, che apre questa breve rassegna di romanzi scritti da donne su donne.

Margherita De Bac, "Per fortuna c'erano i pinoli", Newton Compton, pp. 254, € 12.

Anche qui alla base del libro c'è una storia vera: il diario che una ragazza uscita dall'anoressia ha affidato all'autrice. Che però ne ha tratto

un romanzo che ha al centro non solo la ragazza ma anche l'avvocatesa che con la sua amicizia e la sua solidità riesce ad aiutarla a uscire dal gorgo di autodistruzione. E a salvarsi dal circo di pranoterapeuti, naturopati, «psicologi della televisione» e cliniche specializzate che invece di aiutarla continuavano a spingerla indietro.

Roberta Lepri, "Io ero l'Africa", Avagliano, pp. 174, € 13.

La nonna racconta a Bianca di un paese lontano e bellissimo, dove la natura era regina e i sogni di giustizia si potevano realizzare. Il nonno le parla invece di un paese infernale, abitato da «selvaggi e testoni», il luogo dove si erano infranti i suoi ideali socialisti. Parlano tutti e due della Somalia al tempo della colonizzazione italiana: e Roberta Lepri affida al racconto di una bambina curiosa una storia di emigrazione e razzismo, di ferite ancora aperte.

A. C. P.

